

Schede - a cura di Libri Calzelunghe

Valentina Zinzula, LA GIACCA ROSSA, illustrazioni di Yile Gao, pp. 44, € 14,50, MIMebù Edizioni, Milano 2024



C'è chi dice che gli errori non esistono e che tutt'al più generano delle possibilità. Una sarta o un sarto distratti hanno tagliato e rifinito un'asola in modo differente dalle altre tre su una giacca di un acceso color rosso. La giacca, che doveva essere un capo di grande effetto per foggia, colore e tessuto, si ritrova così scartata, inutilizzabile. E d'altro canto chi mai potrebbe desiderare di indossare un capo con un difetto così incredibilmente visibile, proprio la prima asola sotto il minuto colletto, basso e ben rifinito, alla coreana? Ma un capo di abbigliamento, se rosso poi, attira sempre l'attenzione. Di mano in mano la giacca comincia a essere adattata da chi trovandola la vuole indossare: ad aggiungere un colletto di piume nere a coprire un po' l'usura del colletto è un giovane attore di teatro; ad applicare su un piccolo strappo all'altezza del giromanica delle spilline tutte frange e oro è un buffo signore con i baffi all'insù che dirige un circo; una cantante, poi, sopra i bottoni ormai usurati vorrà applicare delle strisce di grandi paillette verde smeraldo.

Ecco una storia che prende come protagonista, e come narratore principale, un capo d'abbigliamento tra i più visibili e portati: una giacca. Un capo che per le sue caratteristiche dovrebbe essere fatto a regola d'arte per far star comodo il corpo che lo abiterà giorno dopo giorno, un capo che non può avere difetti perché immediatamente visibili. Un difetto celato si può paragonare a una bugia, a una promessa non mantenuta. Ma alla fine la giacca recupererà la sua verità, fatta di mille piccoli punti dati e poi scuciti: le ultime mani che la raccoglieranno malconcia, usata, strappata e ricucita la ripuliranno di tutti gli accessori superflui facendola tornare a essere finalmente una giacca rossa con un'asola obliqua, perfetta per percorrere i campi della fantasia dei giochi di alcune amiche.

Da 5 anni

M. P.

Guia Risari, SPLENDEDE CREATURE, illustrazioni di Cinzia Ghigliano, pp. 40, € 19, Settenove, Cagli (PU) 2024



“Sono una creatura nuova e vivo nella foresta”: è così che si presenta Arturo, che vediamo fin dalla copertina, appollaiato sul ramo di un albero intento a guardare fuori, verso il nostro mondo, quel mondo che scoprirebbe così differente dal suo se potesse attraversarlo. Lo incontriamo di nuovo poche pagine più avanti, leggermente voltato come a rispondere al suo nome; e non possiamo non subirne il fascino: un bambino dai lineamenti ancora rotondi, la bocca piccola, il naso appena accennato. Due fiori tra i capelli neri arruffati e il volto colorato: blu, rosso, arancione, come i bambini di antiche tribù, o come le rondini. Ha piccole orecchie elfiche appuntite e una peluria fatta di piumette leggere e nere ricopre il suo corpo qua e là. Non è possibile non sorprendersi della sua bellezza animalesca, lui nato dall'amore tra una rondine e una lupa. Una lupa che risponde ai richiami della rondine ululando e una rondine che le vola sopra nel bosco indicandole pericoli e sentieri migliori. Una rondine che si spoglia delle sue fattezze per abbracciare il suo piccolo con braccia alate e una lupa che quando è donna è grandissima, con occhi scintillanti e capelli lunghissimi. Guia Risari e Cinzia Ghigliano per *Splendide creature* immaginano un bosco, un posto del mondo in cui si può ambientare una storia di amore universale, poliedrico e per

alcuni versi mitologico. Un bosco dove nessuna unione è impossibile: orsi e scoiattoli, volpi e ghiari, libellule e pesci, rondini e lupe da cui nascono appunto “splendide creature” con caratteristiche uniche e col dono di saper parlare la lingua degli umani così come quella degli animali. Un luogo dove le piante fioriscono e fogliano e profumano essenze diverse, dove arrivano semi di colori brillanti e poi sbocciano, esplodono in un arabesco di fiori di ogni dimensione e tipo. Dove tutti vivono in quella grande armonia che rende il mondo più ricco e colorato.

Da 6 anni

M. P.

Cristina Pujol Buhigas, SCONFINATE. I VIAGGI STRAORDINARI DI VENTICINQUE ESPLORATRICI, illustrazioni di Rena Ortega, trad. dallo spagnolo di Ilaria Ghion, pp. 61, € 20, Settenove, Cagli (PU) 2024



Il viaggio è il protagonista di questo atlante di racconti illustrati, il viaggio delle “sconfinate”, donne coraggiose e intrepide che nei secoli hanno compiuto viaggi straordinari con entusiasmo, passione, desiderio di scoperta, spinta verso l'esplorazione; donne che hanno oltrepassato i numerosi limiti oggettivi che avrebbero potuto fermarle. L'indice è già molto stimolante, sfilano piccoli ritratti con il nome, la nazionalità e l'impresa compiuta, consentendo di mettere immediatamente a fuoco quelle vite straordinarie. È un elenco che invita ad aprire le pagine assecondando la propria inclinazione e curiosità, una lettura dinamica già nella scelta del capitolo da leggere. I capitoli, in doppia pagina, sono riccamente illustrati, ogni dettaglio completa il racconto biografico, le mappe chiariscono i percorsi intrapresi, sbalorditivi per le epoche in cui vissero le protagoniste. Chi parte per mare, chi in bicicletta o in moto, chi a dorso di cammelli, fin negli abissi o nello spazio. Il propulsore che dà la spinta a queste avventure è il grande senso di libertà che contraddistingue queste donne. Il libro parte da Egeria, nata nel IV secolo, che dalla Galizia è partita verso mete lontanissime per poter vedere con i propri occhi i luoghi di cui aveva letto nella Bibbia: oltre cinquemila chilometri a dorso d'asino, prendendo appunti con scritti e disegni sul suo diario di viaggio e nelle lettere che scriveva alle sue compagne di fede, per non dimenticare nulla, per lasciare traccia della sua grande esperienza. Nella rosa delle donne intrepide, qui ricordate, compaiono nomi noti e meno noti, di varie nazionalità ed epoche, tutte protagoniste affascinanti di storie incredibili, stimolanti, avvincenti, imperdibili. Il libro chiude con la storia di Elspeth Beard, che nel 1982 partì per compiere il giro del mondo in sella alla sua Bmw: oltre 56000 chilometri per due anni e mezzo, contando soltanto sulla sua competenza e determinazione (prima di partire, tra l'altro, smontò e rimontò la sua moto per conoscerla a fondo). Anche lei, come le altre di questa raccolta, non ha avuto paura dei pregiudizi, dei limiti, della fatica, e ha varcato i confini con grinta. Nell'indice l'ultimo capitolo è dedicato a chi legge: dopo tanti spunti, l'avventura chiama.

Da 6 anni

F. M.

Sid Sharp, L'ABITO NON FA IL LUPO, orig. 2022, trad. dall'inglese di Miriam Pedata, pp. 128, € 17,50, Giralangolo, Torino 2024



L'esordio dell'artista canadese Sid Sharp in Italia non poteva essere più promettente. *L'abito non fa il lupo* è un graphic novel potente, dalle tinte scure con contrasti ricchi di tonalità che danno forma a una profonda storia sull'importanza di aiutare sé stessi e gli altri a superare le

paure. Con umorismo, intuito e un gusto per l'oscurità che ricordano *Il teschio* di Jon Klassen (Zoolibri, 2023), Sid Sharp ribalta l'espressione “lupo travestito da agnello”: così come l'elefantino Barnabus dei Fan Brothers (pubblicato in Italia da Gallucci) anche la pecora protagonista di questa storia capirà che nessuno è “difettoso”. Greg De Pecoris sogna i fiori e ama danzare da solo; vive in un'accogliente capanna nella foresta, dove tiene le tende tirate e la porta sempre chiusa a chiave. Per una pecora come lui può essere pericoloso uscire: sa bene che rischia di diventare la cena di un lupo. Un giorno, ritrovandosi senza more, Greg fa appello a tutto il suo coraggio ed entra nella foresta per raccogliermene altre. Dopo un incontro spaventoso dove l'immaginazione di Greg si scatena in una serie di pagine quasi senza parole, la pecora escogita un piano: decide di ricorrere alla sua abilità nel cucito per creare e indossare un costume da lupo e poter così andare in giro per la foresta tranquillo: sarà proprio durante questa avventura che Greg farà una scoperta davvero inaspettata.

Man mano che la storia procede le illustrazioni divengono più morbide e leggere, mentre il protagonista imparerà che le amicizie possono sbocciare quando si è abbastanza coraggiosi da rivelare il proprio vero sé. Un graphic novel da leggere e rileggere in classe o nella propria camera, destinato a diventare una lettura importante per sconfiggere il timore di non essere mai abbastanza.

Da 6 anni

GIORGIA MASTROIANNI

Anti Saar, QUANTI PROBLEMI ARVO!, illustrazioni di Anna Ring, ed. orig. 2020, trad. dall'estone di Daniele Monticelli, pp. 80, € 13, Sinmos, Roma 2024



Arvo ha sette anni e la sua vita è complicata. Ogni giorno deve affrontare problemi e dubbi, districarsi tra dilemmi e situazioni difficili da capire. Per esempio, c'è Kaisa che lo prende in giro mentre salta sul trampolino elastico: Arvo vorrebbe darle una lezione ma la mamma di Kaisa ha detto che non si può salire in due sul trampolino elastico e quindi lui non può raggiungerla. Che fare? Si sente arrabbiato, tanto arrabbiato da riempire di rabbia almeno altri due o tre bambini e si ferma a pensare che forse la rabbia condivisa si moltiplica anziché dimezzarsi. Un altro giorno Arvo è alle prese con una fetta di Torta Napoleone, la sua preferita. Come fare per ottenerne un'altra fetta? Quale strategia usare? Pensa che ti ripensa, la fetta scompare. Dove sarà finita? Un'altra volta il nostro va a fare la spesa con il padre che lo lascia in fila per prendere il lievito. Fare la fila al supermercato è da grandi e Arvo è molto orgoglioso di sé. Ma la fila avanza e il papà non torna. Arvo non ha soldi, li tiene nel porcellino, che ovviamente non ha con sé. Che fare? Ma il dubbio più grande è come fare ad attraversare la strada quando si è sbagliata la fermata del bus, perché “mamma dice che lì si può attraversare solo quando sono passate tutte le macchine. Ma così non potrei farlo mai perché ci sono tantissime macchine ed è impossibile aspettarle tutte”. Spassoso e divertente, Arvo racconta le sue avventure, i suoi dubbi e le sue paure nell'affrontare la sua vita quotidiana, quella vita di bambino che noi consideriamo semplice e che Arvo ci rivela essere complicatissima e piena di domande che non trovano risposta. Anti Saar racconta i dubbi dei bambini con ironia e profonda leggerezza, facendoci ridere e pensare. Le illustrazioni sono centratissime: divertenti e colorate, accompagnano la narrazione della parola rendendola ancora più spassosa.

Da 7 anni

CARLA COLUSSI

Matteo Pompili e Lorenzo Monaco, CRAC, illustrazioni di Luogo Comune, pp. 56, € 23, Camelozampa, Padova 2024



“Crac” è il suono che leghiamo alla frattura, all'idea che qualcosa si sta rompendo; procedendo per associazione di idee, pensiamo alla fine, alla distruzione, alla scomparsa. E se invece “crac” fosse il suono di qualcosa che nasce? Questo è il presupposto filosofico di questo albo illustrato di divulgazione che non disdegna di contaminarsi con la narrativa tanto da leggersi come fosse una storia. Partendo dal concetto di “crisi”, raccontato prima dal punto di vista etimologico e poi declinato nel mondo della natura, dell'astrologia e perfino del pensiero, *Crac* ci ricorda che tutte le cose a un certo punto si rompono. Dalle stelle che esplodono nel buio dello spazio al pianeta Terra, che si trasforma continuamente, dai funghi che silenziosi lavorano nel sottosuolo ai frammenti di mondo che chiamiamo cibo. La storia dell'universo, e quella di ognuno di noi, è la storia di una serie di “crac”, perché senza distruggere non si può creare nulla di nuovo. Anche nel mondo della creatività umana, infatti, molto spesso i concetti nuovi sono germogliati da una frattura violenta con ciò che c'era prima. *Crac* è un albo che, pur essendo destinato anche a lettori più piccoli, è assolutamente indicato per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, ai quali insegna che il sapere, che tendiamo a presentare loro come frammentato, è in realtà molto più interdisciplinare di quanto pensano e che partendo da un singolo elemento, anche minuscolo, procedendo con associazioni e collegamenti, possiamo raggiungere ampiezza e profondità.

Da 7 anni

MATTEO BIAGI

Ulf Stark, DIVENTERÒ UNA STAR, illustrazioni di Mati Lepp, ed. orig. 2013, trad. dallo svedese di Laura Cangemi, pp. 64, € 13, Iperborea, Milano 2024



Uscito da pochi mesi, *Diventerò una star* di Ulf Stark non delude gli amanti dello scrittore svedese. Ironico, poetico e profondo, racconta la storia di Astor, un ragazzino dalle molte qualità – sa imitare la campanella della scuola e fare scorregge a comando – ma convinto di essere brutto e di non valere nulla, anche perché combina parecchi guai, preoccupando i suoi genitori. Ma il ragazzo ha un piano: diventare una star. A raccontarci le sue imprese è l'amico Ruben, che ha un'idea: in biblioteca ha visto un libro che fa al caso loro, un libro su come ipnotizzare le persone. Imparerà l'ipnosi e se ne servirà per aiutare l'amico! La scuola, la malattia della mamma, le difficoltà economiche, un Luna Park, una ragazzina piena di lentiggini e una maga che predice il futuro sono gli ingredienti di questa storia divertente, poetica e profondamente radicata nella realtà. I personaggi di Ulf Stark sono ragazzini a volte pasticcioni, a volte scaltri, sempre sognatori; l'autore svedese ci restituisce lo sguardo bambino sul mondo e sulla vita narrando avventure e dialoghi da cui scaturiscono domande sulla vita, sulla malattia, sull'amore, e sulla morte: per questo i suoi romanzi sono sempre spassosissimi e commoventi romanzi di formazione, pur non essendoli mai da un punto di vista banalmente formale.

Da 8 anni

C. C.